

Il Messaggero Venerdì 14 Gennaio 2005

GROTTAFERRATA/VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

«Primarie, un esempio da seguire»

Bordon ha illustrato alla Camera l'iniziativa «in stile americano»

di DANIELA FOGNANI

Occhi puntati su Grottaferrata, dove l'iniziativa delle Primarie, proposte dal senatore della Margherita Willer Bordon, per la scelta del candidato sindaco, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio dallo stesso Bordon e dal costituzionalista Stefano Ceccanti.

«Si tratta del primo caso italiano di primarie in stile americano - ha detto il senatore - un esempio da seguire che, se avrà una partecipazione significativa, non potrà che avere ricadute». Un'«esperienza pilota» che risponderebbe, dicono i promotori, alla richiesta di democrazia partecipativa da parte dei cittadini, ha destato molta perplessità a Grottaferrata tra i partiti politici. «C'è stato qualche problema - ha ammesso il capogruppo della Margherita al Senato - ma le Primarie non sono contro i partiti, anzi servono ad evitare che i partiti scompaiano».

Anche i Democratici di sinistra a Grottaferrata sono d'accordo di porre su basi nuove il problema del consenso, ma quello che contestano è la "confusione" che l'iniziativa avrebbe creato. «Riconosciamo - dice Carlo Colognese, segretario della locale sezione Ds - la valenza "liberatoria" dell'esperimento Primarie ma non c'è mai stata un'indicazione precisa che facesse comprendere che l'esperimento fosse ancorato ad un percorso programmatico serio, condiviso, gestibile senza equivoci all'interno della casa comune del centro sinistra». Tra gli interrogativi che si pongono i partiti c'è anche quello di sapere in che forma e da chi sarà ratificata un'eventuale candidatura uscita dalle Primarie visto che i partiti del centro sinistra un candidato per le elezioni di aprile lo hanno già indicato. Un problema non da poco visto che sia Bordon che Ceccanti nel corso della conferenza stampa hanno spiegato che «è chiaro che i partiti accetteranno il risultato delle Primarie, altrimenti sarebbero talmente screditati che finirebbero comunque per essere sconfitti alle elezioni».